

**RISOLUZIONE  
DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(Difesa)

*d’iniziativa del senatore VATTUONE*

**approvata il 22 dicembre 2021**

---

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare  
assegnato sul rafforzamento della difesa comune europea, anche sotto il profilo della  
razionalizzazione in chiave europea dei relativi settori di produzione*

---

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato sul rafforzamento della difesa comune europea, anche sotto il profilo della razionalizzazione in chiave europea dei relativi settori di produzione,

premesso che:

– negli ultimi anni l'Unione europea ha avviato diverse importanti iniziative per favorire il coordinamento tra i sistemi industriali nazionali nel settore della difesa, con l'obiettivo di ridurre le duplicazioni dei prodotti, garantire il migliore utilizzo delle risorse e sostenere l'industria europea della difesa, rafforzandone la base scientifica e tecnologica;

– a partire dal 2017, l'Unione europea ha adottato diversi strumenti di finanziamento diretto dell'industria della difesa, fino al Fondo europeo per la difesa, che per il periodo dal 2021 al 2027 può contare su risorse per 7,9 miliardi di euro, e che tali strumenti richiedono forme di collaborazione tra soggetti di diversi Paesi membri;

– per le realtà industriali del settore, la dimensione europea è quindi il presupposto indispensabile per mantenere competitività sui mercati, salvaguardando livelli produttivi e occupazionali;

– la centralità della prospettiva europea non pregiudica l'esistenza di assetti strategici dell'industria nazionale, ma, al contrario, rende ancora più necessari la difesa e il rafforzamento di tali presidi, le cui competenze possono semmai essere ulteriormente valorizzate nell'ottica della competizione europea;

considerato che:

– la dimensione europea, come sopra delineata, rappresenta la prospettiva principale entro cui affrontare i processi di riassetto proprietario nel settore della difesa, come quello che attualmente coinvolge Leonardo S.p.A., in relazione alla divisione « Sistemi di difesa », che comprende realtà importanti come ex Oto Melara e Wass;

– tale divisione gode peraltro di una buona condizione di salute, come si ricava dagli ultimi documenti di bilancio, con una previsione di possibili rilevanti investimenti nei prossimi anni, grazie anche all'avvio di importanti progetti di cooperazione europea;

– tali assetti sono strategici per l'industria nazionale e devono quindi essere salvaguardati, puntando altresì contestualmente al loro consolidamento e rafforzamento in una dimensione europea;

apprezzata:

– l'attiva partecipazione alla vicenda da parte del Governo, anche con l'istituzione di un tavolo interministeriale tra i Ministeri della difesa, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico,

impegna il Governo:

– a continuare a seguire da vicino la vicenda, con un adeguato coinvolgimento sia del territorio di riferimento, nelle sue articolazioni di rappresentanza istituzionale e sociale, sia del Parlamento;

– a tutelare gli assetti strategici dell'industria nazionale, con un'attenzione contestuale al rafforzamento della dimensione europea, necessaria a salvaguardare e far crescere i livelli produttivi e occupazionali, attraverso la competitività sui mercati;

– ad assicurare l'obiettivo del mantenimento di un presidio nazionale che produce prodotti di assoluta eccellenza, valorizzando nel contempo le competenze in un'ottica di cooperazione industriale europea, al fine di poter svolgere un ruolo da protagonisti nell'ambito dei più importanti programmi internazionali;

– ad assicurare, nel rispetto delle procedure proprie delle società a partecipazione pubblica quotate, la piena tutela degli interessi nazionali nelle operazioni di Leonardo S.p.A. relative ad ex Oto Melara e Wass, attese anche le prerogative del Governo ai sensi del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, (cosiddetto « *Golden Power* »), finalizzato a garantire una base tecnologica altamente competitiva nei settori strategici, condizione su cui poggia la sovranità del nostro Paese;

– ad assicurare la tutela, a breve e medio periodo, dei livelli occupazionali delle due aziende interessate.

